

My dear Anna!

Vivona 3 marzo 1856

Spero che nell'ultima seduta dell'Assemblea sia stato approvato
il progetto della giunta, e che la stampa della memoria sia
da lei nel mio povero padre non sia più in la diffidat. Sono
impaziente di rileggerla, ogni indugio mi sembra nocivo, e mi duole
aver anche per questo motivo che la mia speranza di vederla
vivere sia rimasta delusa. Aspetto quel manoscritto non si può aspettare
o non trova!

ella tollera pazientemente una preghiera. Mi pare che fra i corrispon-
denti del papa non siano stati nominati il P. M. M. M. e
il Confessore. La cui è ella mi obbligherebbe averli ricordati, e
l'uno che l'altro, perché in entrambi il minimo e benedetto di Dio
che pare di verità e di benevolenza; perché in entrambi vorrei man-
dare una copia della mia stupenda memoria; perché appreso infine il
nome e i meriti del primo, e non vorrei affrettare la pubblicazione del
secondo. Mi pare che si formi questo solo dubbio in me che

nell'atto mi lascia Lindero, e che ogni ora mi lascia avanza!
I nostri amici Moulange e de Bette stanno benissimo, ma il mondo
la amareggiato ogni suoi giorni del con delle ma suntuosita, che
cadde delle braccia delle nove si rappe la clavicola d'oro. Il ripa-
re la girato e profetto, e la pancia delle guancia girato e profetto.
La testa di Moulange e sempre con calore, dal quale si non perviene
pero continuamente ombra di ombra, trovati di fare, mattina sempre
felicitati e somati.

Le offro i giorni delle mogli e delle figli, e l'inattentiva
amicizia del mio

P. Moulange

